

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

La casa sul monte che veglia e orienta



V DI QUARESIMA

29.03.2020 n..20

NOI RISORGIAMO PERCHÉ SIAMO AMATI

(Esodo 14,15-31; Salmo 105; Efesini 2,4-10; Giovanni 11,1-53)
(*E' una riflessione sul Vangelo che possiamo leggere e meditare*)

E' la V° domenica di quaresima, è chiamata la domenica di Lazzaro

Domenica prossima è la **domenica delle Palme**, poi, **la settimana santa**.
Oggi andiamo con Gesù a **Betania**, la casa dell'amicizia.
Qui Gesù ridà la vita all'amico Lazzaro, perché Gesù è la risurrezione e la vita.
Qui Gesù appare molto umano: fremito, piange, si commuove, grida.
Quando ama, l'uomo compie gesti divini e Dio lo fa con gesti molto umani.
Dobbiamo ricordare che non è la vita che vince la morte: la morte, lo vediamo in questi giorni, vince e ingoia la vita.
Ciò che vince la morte è solo l'amore.
Tutti i presenti quel giorno a Betania, vedendo Gesù, dicono ammirati: *guarda come l'amava*.

Le lacrime di chi ama sono la più potente lente di ingrandimento della vita

Guardiamo al racconto del Vangelo.

Gesù va a Betania per incontrare Marta e Maria.
Lazzaro, il loro fratello, è morto. Di Lazzaro non sappiamo niente se non che era fratello di Marta e Maria, e amico di Gesù.
Fratello e amato è la carta d'identità di Lazzaro, ma è anche la nostra carta di identità, è la carta di identità di ogni uomo.
Marta e Maria appena vedono Gesù, lo rimproverano dolcemente, come si fa con gli amici

1) Se fossi stato qui, nostro fratello non sarebbe morto

Come a dire: *Gesù sei in ritardo, dovevi arrivare prima, quando ti abbiamo fatto sapere che, Lazzaro era malato*

Gesù è in ritardo.

Dio sembra arrivare sempre in ritardo, quando lo chiamiamo.
Il ritardo sembra essere la regola di Dio alle nostre richieste.
Anche oggi Gesù sembra in ritardo.
Anche noi come Marta e Maria ci ritroviamo a patire il dolore, l'angoscia di questi giorni di fatica, di incertezza.
Anche dal nostro cuore sale la domanda: *Signore, dove sei, se Tu fossi qui; abbiamo bisogno di sentirti vicino, abbiamo bisogno ancora delle tue lacrime.*

2) Gesù si commuove profondamente

Gesù piange per la morte dell'amico Lazzaro.
Le lacrime sono il segno dell'amore.
Chi ama molto deve essere disposto a soffrire molto.
E Gesù ama molto, non teme le lacrime! Gesù piange e le sue lacrime sono una dichiarazione d'amore a Lazzaro e alle sorelle.
Dalle lacrime di Dio noi conosciamo il cuore di Dio.
Il perché della nostra risurrezione, sta in questo amore di Dio fino al pianto.
Noi risorgiamo perché amati.
Ciò che vince la morte è solo l'amore.
Se Dio è amore, allora il suo nome è Risurrezione.

3) Io sono la risurrezione e la vita.

Io sono adesso, dice Gesù a Marta e a Maria, **la Risurrezione**.
Gesù non è soltanto Colui che è risorto, ma Colui che risorge adesso in ogni persona, in ciascuno di noi
La risurrezione è una forza che non riposa mai.
Si risorge perché si è amati.
Lazzaro è risuscitato perché amato da Gesù.

4) Gesù grida a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori"

Gesù grida e al suo grido il morto usce.
Se Dio alza il suo grido contro la morte, che di tutte le schiavitù è la più devastante, allora c'è da sperare. Possiamo sperare perché un grido simile non potrà essere soffocato da nessuna tomba.
Questo grido è ripetuto, oggi, in questo momento che stiamo vivendo.
Non dobbiamo dubitare.
Gesù ci fa risorgere da una vita spenta, immobile; da una vita senza sogno, senza fuoco, dal peccato, dalla paura, dalla disperazione, dalla violenza, dalla solitudine, dall'indifferenza.
La nostra vita deve avanzare di risurrezione in risurrezione, verso la vittoria definitiva sulla morte.

5) Gesù dice: "lasciatelo andare"

cioè dategli una strada, dategli orizzonti, uomini da incontrare.
Quante volte anche noi siamo morti, perché abbiamo finito l'olio nella lampada della nostra vita, perché abbiamo perso la voglia di impegnarci e di amare, e, forse, a volte, anche la voglia di vivere, e ci rintaniamo nella grotta oscura del nostro tornaconto
Ma Dio non ci lascerà morire perché ci ama perduto.
Lui ci ama, ci libera da tutto ciò che ci opprime e mette sentieri di vita nel nostro cuore. Lui non accetterà mai di vederci finire nel nulla della morte.
Dobbiamo imparare dal cuore di Dio a risorgere e a far risorgere perché si è amati e si ama.

Dice un apologo indiano (A. de Mello):

*I discepoli di un grande maestro vollero sapere
quale fosse il modo concreto e semplice per vincere la morte.*

Il maestro rispose:

*Colui che avendo solo due vesti, ne vende una
e, con il ricavato compra un fiore, da donare.*

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

La vita della parrocchia con i suoi momenti è ancora ferma:

Occorre tenere d'occhio il sito della parrocchia:

www.parrocchiamontevercchia.it

- Possiamo ascoltare la S. Messa dell'Arcivescovo la domenica:
Diretta su Chiesa Tv (canale 195) alle h 11.
- Possiamo leggere, meditare la riflessione della circolare
La chiesa parrocchiale è sempre aperta: possiamo entrare e pregare
- Ogni sera alle ore 21.00 suoneranno le campane del Santuario.
Possiamo, in famiglia, pregare la nostra Madonna con la preghiera
che troviamo sul sito della parrocchia
(Il nostro Santuario illuminato è bellissimo)

MEDITIAMO COSA CI DICE IL PAPA

Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi.

Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti.

Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «*Siamo perduti*» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*».

Signore, la tua Parola ci colpisce e ci riguarda, tutti.

In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperturbati, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, stiamo in mare agitato e ti imploriamo: «*Svegliati Signore!*».

In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: «*Convertitevi*», «*ritornate a me con tutto il cuore*» (Gl 2,12).

Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*.

Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri

IL CALENDARIO della PARROCCHIA

La Parola di Dio di questa quinta settimana di Quaresima.

Possiamo leggerla nelle nostre famiglie

in attesa di poter celebrare la S. Messa

- * **Lunedì 30 marzo**
Genesi 37,2; 39,1-6a; Salmo 118; Proverbi 27,23-27b; Marco 8,27-33
- * **Martedì 31 marzo**
Genesi 45,2-20; Salmo 118; Proverbi 28,2-6; Giovanni 6,63b-71.
- * **Mercoledì 1 aprile**
Genesi 49,1-28; Salmo 118; Proverbi 30,1-9; Luca 18.31-34.
- * **Giovedì 2 aprile**
Genesi 50,16-26; Salmo 118; Proverbi 31,1.10-15.26-31; Giovanni 7,43-52.
- * **Venerdì 3 aprile**
Matteo 27,11-26.
- * **Sabato 4 aprile**
Deuteronomio 6,4-9; Salmo 77; Efesini 6,10-19; Matteo 11,25-30
- * **Domenica 5 aprile: delle Palme**
Isaia 52,13-53,12; Salmo 87; Ebrei 12,1b-3; Giovanni 11,55-12,11

Secondo le indicazioni della nostra Diocesi

La benedizione e la distribuzione dell'ulivo

viene rimandata in una celebrazione successiva
al termine dell'emergenza sanitaria
e assumerà il tono del ringraziamento



visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT IT46 B 05034 49920 00000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia